

IL PROGETTO

Brebemi, tir elettrici per inquinare meno
Plauso della Regione

a pagina 5 **Carboni**

AMBIENTE E TRASPORTI **L'ELETTRICO PER LE MERCI**

Tir-filobus, la Regione è con Brebemi

Presentazione ufficiale del progetto; in un anno la A35 diventerà la prima autostrada elettrica italiana

Quasi trecento milioni di tonnellate all'anno. Il 26% del trasporto merci su gomma a livello nazionale transita in Lombardia. Un dato che incide parecchio sul bilancio ambientale della prima regione d'Italia. Soprattutto nel triangolo industriale Brescia, Bergamo, Milano. E proprio da questo epicentro trafficato e inquinato parte una sperimentazione verso un nuovo modello di mobilità sostenibile. Il laboratorio è la retta d'asfalto della **Brebemi** che nel giro di un anno diventerà la prima autostrada elettrica italiana. Il progetto pilota, proposto da Concessioni autostradali lombarde e **Brebemi**, presentato ieri in un incontro tra istituzioni e associazioni di categoria a Castenedolo, permetterà agli autocarri di circolare alimentati da una linea

elettrica sospesa. Il modello si chiama e-Highway e arriva dal Nord Europa. I tempi sono chiari: sei mesi per l'inquadramento normativo e altri sei per la realizzazione dell'opera. I costi? Tra i 15 e i 18 milioni di euro. Questa prima fase coprirà una tratta di 6 km, da Romano di Lombardia a Calcio, ma l'obiettivo, ricorda Francesco Bettoni, presidente di **Brebemi**, è coprire, nei diciotto mesi successivi al primo anno di sperimentazione, tutti i 52 chilometri della direttrice. «Una rivoluzione copernicana, con una grande valenza culturale, che punta all'abbattimento delle emissioni, dà un'immagine innovativa del Paese e propone un nuovo modello di sviluppo economico - spiega il presidente -. Sarà un salto di qualità. Anche le altre autostrade dovrebbero

iniziare questo percorso». CAL ha già invitato **Tem** e Serravalle a darsi da fare. I veicoli, per ora dei prototipi, sono sviluppati da Scania e dotati di catena cinematica ibrida con motore elettrico alimentato attraverso un pantografo, simile a quello dei tram o dei vecchi filobus, fabbricato invece da Siemens. La linea di contatto (da 600-750V in corrente continua) sarà installata a un'altezza di 5,5 metri sopra la corsia di marcia.

Secondo gli ingegneri, in termini di quantità di energia, rispetto al diesel gli elettrici permetteranno di consumare la metà e di abbattere notevolmente le emissioni: CO2, polveri sottili, particolati, NOx. Brivio&Vigano, Italtrans e Esselfunga si sono detti pronti a investire su questa tecnologia. «Iniziamo a lavorare sul-

l'assetto normativo, mentre parallelamente si andrà avanti anche a Roma - annuncia Claudia Maria Terzi, assessore regionale alla Mobilità -. Appoggiamo **Brebemi** perché crediamo sia giunto il momento di adottare una nuova modalità di trasporto merci». Chi si adegnerà «saprà vincere la sfida del cambiamento - aggiunge Raffaele Cattaneo, assessore all'Ambiente -. La mobilità elettrica significa riduzione dell'inquinamento e un risparmio del 30% per gli imprenditori». Presente ieri tra il pubblico in sala anche Roberto Maroni. Era toccato a lui, nel 2014, come presidente della Regione, inaugurare la **Brebemi**. Deluso invece chi attendeva il ministro Danilo Toninelli. Le voci su una sua visita sono state subito smentite.

Alessandro Carboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il progetto

Ecco come apparirà la Brebemi con i fili elettrici a cui collegare il pantografo dei tir. A lato il primo camion attrezzato a Brescia (LaPresse/Cavicchi)